

LUIGI de Magistris



Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa



LA LEGGE-BAVAGLIO NEGA AI CITTADINI IL DIRITTO DI ESSERE INFORMATI: UNITI IN PIAZZA!

iscriviti alla newsletter scrivi qui la tua email

news&comunicati

RIVISTA E MALIZIE
Mi piacciono le riviste di confronto e approfondimento, che accolgono il dibattito e la ...

europa

DONNE IN PENSIONE, MA A CHE PREZZO?
L'articolo 157 del trattato sul Funzionamento dell'Unione europea sancisce la p...

agenda

21 GIUGNO - NAPOLI ORE: 18:00

post



RISCOPRIRE L'ETICA PUBBLICA, RINNOVARE LE ISTITUZIONI E LA POLITICA
La Giunta delle Immunità del Senato ha respinto a maggioranza la richiesta di concedere gli arresti ...



L'EUROPA STRAPPI IL BAVAGLIO
Porteremo in Europa la...



SILENZIO DI STATO, IMPUNITÀ PER LEGGE
Come uno zar, come Put...



E' L'ILLEGALITÀ LA COSA CHE COSTA DI PIÙ
Una manovra correttiva da oltre 24 miliardi di euro che peserà sui lavoratori e sulle famiglie, vara...

scrivimi@

GARANZIE DI IMPUNITA'
"La difesa ostinata da parte del Governo del testo del ddl intercettazioni, che avrà certamente effetti disastrosi sulle indagini di polizia giudiziaria, di ...

SCUOLA PRIMARIA: TAGLI AI PROGRAMMI
Onorevole Luigi de Magistris, sono un'insegnante di scuola Primaria. Ho scritto una lettera firmata da colleghi e genitori. Insieme si è deciso di inviarla ai Media senza alc ...

EGREGIO PRESIDENTE
Egregio Presidente Napolitano, le scrivo come a un amico, l'amico che custodisce il bene più prezioso della nostra società. La Costituzione. Le scrivo come ...

MORTI BIANCHE
Le chiamano "morti bianche", come avvenissero senza sangue. Le chiamano "morti bianche", perché l'aggettivo bianco allude all'assenza di ...

NORME INIQUA PER LE PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ
Esprimo grande stupore per le norme inique contenute nella bozza della manovra del governo, pubblicata oggi sulla stampa, che penalizzano e discriminano ulteriormente le persone con gravissime disa ...



LA NUOVA SCHIAVITÀ DI POMIGLIANO

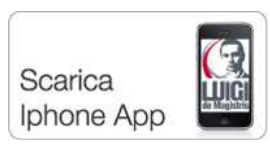
Il ministro del Lavoro Sacconi parla di "svolta storica" nelle relazioni industriali e sindacali italiane, il collega dell'Economia Tremonti lo definisce esempio dell'avvento di una "economia sociale di mercato", mentre per Cisl, Uil e l'ad Fiat Marchionne è l'unica soluzione possibile. Per i lavoratori dello stabilimento si tratta invece di un ricatto: continuare a lavorare sì, ma in un regime di schiavitù formalizzato dalle parti sociali. L'accordo sul destino di Pomigliano d'Arco, che vede l'opposizione della sola Fiom Cgil pronta già allo sciopero, rappresenta il primo importante passo verso la controriforma del mondo del lavoro che questo Governo sta cercando di realizzare da mesi, sfruttando come paravento di copertura la crisi economica. Una sorta di spartiacque, non solo simbolico, fra due 'epoche' contraddistinte. Un prima in cui l'occupazione e i diritti, almeno sul piano ufficiale, dovevano coesistere senza conflitto e un dopo - che è il nostro presente e il nostro futuro e che comincia proprio a Pomigliano - in cui il lavoro diviene spudoratamente e formalmente il far west delle leggi e dei diritti, per aprirsi ad un'economia "senza lanci e laccioli" come piace a quella Confindustria del profitto privo di regole, alla politica rampante del "mercato libero" sulle spalle dei più deboli, al sindacato che confonde modernizzazione con rinuncia dei diritti e delle regole. Pomigliano rappresenta una partita di più vasto significato in cui si giocano due modelli socio-economici inconciliabili: quello del lavoratore e quello del nuovo schiavo. Si comprende allora la virulenza della concertazione e del conflitto sorti intorno allo stabilimento campano, non solo fabbrica di occupazione ma anche di legalità in una terra nella quale il lavoro è un presidio di contrasto alla montante camorra, che tutto cerca di infiltrare e di gestire adesso che ha assunto la fisionomia del business e si è accomodata nei Cda. 700 milioni investiti per garantire lo stabilimento in cambio della deroga al Contratto nazionale di lavoro e alla Costituzione, che la Fiom non si piega ad accettare, evidenziandone anche i profili di inefficacia e di non validità proprio perché in contrasto con la Carta e con le norme del contratto nazionale. Disponibili ad accettare l'intensificarsi dei ritmi produttivi (18 turni con 40 ore di straordinario comandato, flessibilità necessaria, riduzione della pausa), i lavoratori e la Fiom non possono però piegarsi alla sospensione dei diritti costituzionali e al rispetto dei contratti in essere. La Fiat infatti si impegna ad investire a Pomigliano, soltanto se viene riconosciuta la possibilità di licenziare quei lavoratori in sciopero che in qualsiasi modo mettano in discussione l'accordo. Tradotto: la fine dell'articolo 40 della Costituzione, quello che dopo il Fascismo fu voluto dai padri costituenti per garantire ciò che la dittatura aveva cancellato, cioè il diritto di chi lavora a difendersi con l'astensione dall'occupazione. Un diritto costituzionale individuale rispetto a cui nessuna organizzazione può sottoscrivere la rinuncia. Punizione dei sindacati che proclamano questo tipo di lotta e che si vedranno privati del versamento dei contributi e sospensione dei permessi sindacali previsti dallo Statuto dei lavoratori. Semplificato: il ritorno al passato, ad una condizione antecedente al 1970, quando lo Statuto fu approvato segnando un traguardo importante. Cessazione del pagamento della malattia di fronte ai picchi di assenteismo e cancellazione dei permessi elettorali: tutto in violazione della legge e dei contratti attuali. Pomigliano è dunque il palcoscenico delle prove generali di una "recita" pericolosa: quella che vuole uccidere la forza del sindacato; distruggere il Contratto nazionale di lavoro per la trattazione locale o aziendale, che rende il lavoratore solo e quindi debole; restringere lo spettro dei diritti, dissenso compreso, violando la Costituzione e la legge. Perciò accettare questo ricatto non è possibile. Per Pomigliano e per il Paese, per il futuro dei lavoratori.



leggi commenti (18) Invia commento

Chip En Sai 16/06/10, 20:02
"Perciò accettare questo ricatto non è possibile."?!...
Luigi... "se non è possibile"... che problema c'è?!...
C'è un "ricatto"?!... si calpesta il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione?!... e la magistratura che cosa ci sta a fare?!...
Le manifestazioni sindacali dovrebbero servire soltanto a trattare un accordo economico più favorevole possibile ai lavoratori e non a giudicare secondo le leggi dello Stato!...
Un sindacalista serio... in questo caso... non indirebbe nessuno sciopero per riaffermare il diritto di sciopero che già c'è... ma produrrebbe semplicemente una bella denuncia alla Procura della Repubblica competente!...
Se c'è riduzione in "schiavitù"... c'è un reato penale!...
Non c'è altra via che la denuncia!... ognuno faccia bene soprattutto il proprio mestiere! -|||

- Invia query
- Gruppo Alde
- Italia dei Valori
- Parlamento Europeo
- Attività parlamentare
- Archivio
- Video
- Facebook
- Twitter
- Rss



su twitter
theirstablog
Intercettazioni: De Magistris a Firi, Ddl non passi http://bit.ly/cRqmQb 2 days ago

informazione
Intercettazioni/ De Magistris: Ddl non passi, firiani siano coerenti: Fonte: Virgilio Roma, 14 giu. (Apcom) - "Il ... http://bit.ly/aaTvkH 2 days ago

CarsonNugget Don't miss
twitter Join the conversation

Luigi de Magistris su Facebook
Mi piace
Luigi de Magistris ha 62,392 fan
Franco Gianpiera Matteo
Mary Manuela Giusy